



# La vita

**FIDAS**

Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Bisceglie - Bridgestone Firestone - Carapelle - Carbonara - Castellana Grotte - Catino - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - FAL Agorà Bari - Polo Pediatrico Policlinico - Vigili del Fuoco Bari - Ferrovie Sud-Est - Gioia del Colle - Gravina - Immacolata Terlizzi - IPA Bari - Isotta Fraschini - Sanpaolo IMI - Laterza - Locorotondo - Molfetta - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - S. Carlo Borromeo Bari - S. Nicola Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - Spinazzola - TELECOM Italia - SS. Annunziata Modugno - SS. Sacramento Bari - Toritto - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XXIII, n. 2 - Dicembre 2005

## STAVOLTA PARLANO LORO

*I nostri donatori si impegnano con generosità per persone sconosciute, che a loro volta non li conosceranno mai: gli ammalati a cui viene trasfuso il loro sangue.*

*Quest'estate, però, quasi contemporaneamente sono arrivate due lettere – una alla Sezione di Laterza, l'altra al Presidente di quella di Trani – in cui i familiari di due "riceventi" hanno voluto ringraziare i donatori per il loro gesto di solidarietà.*

*E così abbiamo pensato di aprire la prima pagina con queste due voci, perché ogni donatore possa avvertire – una volta tanto – il calore della riconoscenza, ma soprattutto ricevere una conferma del valore e del significato della propria donazione.*

Laterza, 27 Agosto 2005

Cara associazione FPDS sezione Letizia, sono il marito della signora Maria [...] che a luglio scorso ha avuto bisogno di voi, e grazie a voi, mia moglie ha lottato per un mese intero nella rianimazione dell'ospedale Miulli di Acquaviva.

La vostra donazione anonima e silenziosa, è la forma più eminente d'amore, che dà senza chiedere nulla in cambio.

La vostra partecipazione e le vostre donazioni, sono state straordinarie.

Mi hanno riferito che nell'occasione sono nati nuovi donatori, ciò dimostra che la solidarietà è la forma migliore per fare un buon uso del proprio tempo e del proprio cuore.

Mia moglie si sarebbe commossa e avrebbe voluto conoscervi e ringraziarvi uno per uno, se avesse avuto la possibilità di farlo.

Purtroppo la sua vita si è interrotta e non ce l'ha fatta, ma il suo desiderio vorrei esaudirlo io.

Chiunque voi siate, se doveste conoscermi ed incontrarmi, fermatemi e raccontatemi del vostro gesto, sarò felice di ringraziarvi e di abbracciarvi da parte di Maria.

"Un uomo vale quanto ama", dice il Vangelo, e voi donatori valete un mondo intero, perché amate in silenzio e senza scegliere la persona amata, ma semplicemente chi ha bisogno.

Non c'è nulla di più grande del sapere che ci siete.

Il mio dolore per la perdita di Maria non è condivisibile, è troppo grande ed è solo mio, ma sapere che lei ha avuto la possibilità di lottare per tanto tempo grazie alle vostre donazioni, mi rende sereno.

Follerau, un grande missionario francese, diceva che la più grande disgrazia che possa capitare ad un uomo è di non essere utile a nessuno.

Voi avete fatto vostro questo pensiero dedicando il vostro tempo ed il vostro sangue a quelli che più hanno bisogno.

Grazie da Maria, da me e dai miei figli.

Lettera firmata

Trani, 21 luglio 2005

Salve Marco, sono [...]. Volevo salutarvi e ringraziarvi come Amici e anche come Donatori.

La mia piccola bambina è quasi arrivata alla fine della terapia, ci mancano circa tre settimane per finire tutto e in questi 7 mesi ogni sera nelle mie preghiere c'era un grazie particolare per Voi.

Oggi mi hanno portato in ospedale il nostro giornale *La Vita* e finalmente ho trovato la forza di scrivere, vorrei avere la possibilità di ringraziare personalmente tutti i donatori della Puglia ma so che non posso, ma tu forse puoi farlo tramite il giornale.

Appena mi sarà possibile passerò dall'Associazione e ne riparlamo, intanto ringrazio Te e tutta la nostra Associazione. GRAZIE DI CUORE...

Mai come in questo periodo ho capito ed apprezzato il Vostro ma anche un po' il mio donare.

Qui ho visto tanti bambini salvati ed aiutati dalle trasfusioni compresa la mia, quindi puoi immaginare quanto ne sia coinvolta ancora di più ora.

Arrivederci a presto e forse con una sorpresa: la mia piccola bambina con me.

Ciao a tutti.

Una giovane mamma donatrice di Trani

### Al giornalista Giovanni Delle Donne il premio "Un amico per la Comunicazione" 2005

La Fidas Puglia ha istituito già da qualche anno il Premio "Un amico per la comunicazione" al fine di esprimere il proprio apprezzamento per il competente ed efficace contributo professionale ed umano offerto da operatori dei *mass media* e da specialisti della comunicazione allo sviluppo della donazione del sangue, nonché alla promozione dell'immagine e delle attività associative.

Per l'anno 2005 il riconoscimento è stato attribuito al giornalista, autore teatrale e sceneggiatore leccese Giovanni Delle Donne, in considerazione del contributo da lui prestato nel corso degli anni alle finalità istituzionali della Fidas, soprattutto nell'ambito della sua attività di redattore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, nella quale si occupa principalmente di politica, economia e sanità.

La consegna del premio al dott. Delle Donne ha costituito uno dei momenti salienti della manifestazione celebrativa del Trentennale della Fidas Leccese, che ha avuto luogo il 15 ottobre nella Sala Convegni dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli (Lecce). Erano presenti donatori, dirigenti della Fidas leccese ed autorità, fra cui il Presidente Nazionale della Fidas dott. Aldo Ozino Caligaris e la Presidente Regionale prof. Rosita Orlandi, la sen. Maria Rosaria Manieri, l'on. Lorenzo Ria, il dott. Antonio Battista dell'Agenzia Regionale per la Sanità ARES, il Direttore Sanitario dell'ASL LE/1 dott. Bruno Falsea ed il Direttore del Centro Servizi Volontariato del Salento dott. Vincenzo Liaci.



Il dott. Giovanni Delle Donne riceve il premio dalla Presidente della Fidas Puglia.



# LA SOLIDARIETÀ NON PUÒ ESSERE Puglia ed Albania unite per

**NOI AL SICURO: e i nostri vicini?**

Un sogno che si realizza... Solo così riesco a definire l'"avventura albanese" in cui mi sono lanciata ed in cui ho coinvolto Presidente e Dirigenti della Fpds (che però, da quelle persone splendide che sono, non si sono certo fatti pregare!).

Sembra davvero impossibile che siano passati solo sei mesi da quando un incontro fortuito mi ha aperto gli occhi sulla difficilissima realtà trasfusionale albanese, a pochi chilometri da questa Puglia che, ormai, si è lasciata alle spalle tristi problemi del passato (ricordate i mercenari del sangue?).

È successo tutto velocemente: ho parlato della mia idea in Associazione (far nascere un'associazione di donatori volontari albanesi, la prima nel 'Paese delle aquile'), molti amici si sono affannati a trovarmi dei contatti in Albania, la cara Domi ha suggerito la persona giusta: Natale Capodicasa, un biologo italiano che da vive e lavora a Tirana, dove è sposato ed ha tre figli, e che da anni confidava agli amici l'angoscia per la carenza di sangue (specie di sangue 'sicuro') negli ospedali albanesi.

Ho conosciuto Natale via e-mail, e durante l'estate con questo mezzo e per telefono abbiamo scoperto di avere le stesse idee sul volontariato, ed insieme abbiamo avviato un progetto basato sulla mia annosa esperienza e

sull'entusiasmo e la serietà di intenti suoi e dei primi suoi adepti (in primis Diana, la sua adorabile moglie albanese).

L'Associazione ha preso rapidamente corpo, ed abbiamo pensato di presentarla ufficialmente in un convegno che riunisse tutti coloro che potevano avere un ruolo per il suo successo. Ovviamente, è stata quella l'occasione perché io finalmente andassi a Tirana, e con me una delegazione della Fpds - il Presidente Dileo in testa - che avendo creduto fin dal primo momento alla validità dell'iniziativa, ha assunto l'impegno di sostenerla concretamente in qualunque modo possa essere possibile.

L'esperienza albanese è stata fantastica. Io, però, sono troppo parte in causa, ed ancora adesso troppo emozionata. Lascio, perciò, ad una cronista più serena ed obiettiva la cronaca di giornate che per tutto il nostro gruppo sono state indimenticabili, ma che forse hanno segnato un punto di svolta per la donazione e la trasfusione del sangue in Albania.

Un'ultima annotazione: al 31 ottobre, le iscrizioni sono già una trentina, e l'Associazione ha un fitto calendario di incontri di sensibilizzazione. Fra gli altri ha donato, a soli 17 anni (in Albania si può), il Presidente del Parlamento dei Giovani.

Rosita ORLANDI

## Cronaca di un'esperienza

L'Albania negli ultimi tempi ha seri problemi in campo trasfusionale perché si è trovata di fronte alla diffusione di malattie da contaminazione come le epatiti e l'HIV.

In una nazione dove è presente un numero elevato di talassemici ed emofili, esiste di fatto la necessità di fronteggiare, in tempi brevi, una situazione di imminente pericolo. Attualmente le trasfusioni utilizzano sangue raccolto in massima parte a pagamento. Solo il 5/100 della popolazione dona volontariamente.

Di tale situazione è venuta a conoscenza la Presidente della Fidas Puglia Rosita Orlandi, che ha subito avuto l'idea di fare qualcosa per tentare di venirne a capo. Le è stata segnalata una persona che, di fatto, aveva già in animo di costituire, per la prima volta in Albania, un'Associazione di Donatori Volontari, ma non sapeva come affrontare i mille problemi connessi.

Era il dott. Natale Capodicasa, biologo italiano ormai residente in Albania. Con lui le prime intese e da queste sino all'organizzazione di un convegno con l'intervento della Fpds-Fidas, per portare, in quella sede, un'esperienza trentennale ed essere punto di riferimento e di consulenza per la costituzione dell'Associazione.

Il convegno si è svolto a Tirana la mattina del 27 settembre in una sede molto prestigiosa, l'Università Nostra Signora del Buon Consiglio. Sono intervenuti il Ministro della Sanità Maksim Cikuli, S.E. l'Ambasciatore italiano Attilio Massimo Iannucci, il

Vice Rettore prof. Tritan Shehu, il Direttore Generale dell'Università P. Mariano Passerini, la Direttrice del C.T. di Tirana dott.ssa Irena Qendro, il dott. Santino Severoni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresentanti della Caritas e di vari ordini religiosi,



Il Presidente della Fpds-Fidas davanti all'Università

giornalisti ed operatori di 7 emittenti televisive.

Tutti hanno fatto propria la proposta del dott. Capodicasa cogliendone il carattere di urgenza, e lo stesso Ministro della Sanità ha sostenuto la necessità di dare una svolta all'intero sistema tra-

## Vincenzo Romano ed Emma Delfine i vincitori del II Trofeo Turenum

Si è disputato il 6 novembre a Trani il Trofeo Turenum, gara su strada di 9 chilometri organizzata dal comitato regionale Fidal e dalle associazioni Trani Marathon, Accademia delle Idee e Fidas-Fpds, in collaborazione con Telesveva e con il patrocinio del Comune di Trani, della Provincia di Bari e della Regione Puglia.

Ai nastri di partenza oltre seicento atleti - una cinquantina amatori - provenienti da tutta la Puglia, dal Molise, dalle Marche e dalla Campania. Al via c'erano anche il sindaco di Trani, Giuseppe Tarantini, il vice sindaco Mauro Scagliarini, alcuni consiglieri comunali e il gruppo sportivo di Polizia municipale di Trani (con il comandante Antonio Modugno).

Nella categoria maschile la vittoria è andata a Vincenzo Romano del gruppo Amatori di Triggiano. Partito nelle retrovie, Romano, che ha anche partecipato alla maratona di New York, si è imposto sulla distanza, chiudendo in solitario in trenta minuti scarsi e con un bel vantaggio sul secondo arrivato. Nella categoria femminile si riconferma vincitrice per la seconda edizione consecutiva Emma Delfine, del gruppo Amatori di Putignano.

Tutti gli atleti hanno concluso la gara, compreso il sindaco, preceduto di una manciata di minuti dal comandante Modugno e dal vice sindaco Scagliarini.



Il dono del gagliardetto Fpds all'Associazione Albanese. Da sin., la dott. Irena Qendro, Direttrice del Centro Trasfusionale di Tirana, il dott. Natale Capodicasa, Presidente della neonata Associazione, ed i Presidenti di Fidas Puglia, prof. Orlandi, ed Fpds, rag. Dileo.



CONDIZIONATA O LIMITATA DALLE FRONTIERE

# la donazione del sangue

## straordinaria

sfusione con un intervento legislativo  
drastico e appropriato.

Attraverso le relazioni di Rosita Orlandi, Mimmo Dileo e Domi Calabrese sono state illustrate la trentennale esperienza Fidas in Puglia, le strategie adottate per la divulgazione



italo-albanese Nostra Signora del Buon Consiglio.

del concetto di donazione volontaria, la collaborazione con le scuole, le svariate attività organizzate dalle nostre Sezioni per promuovere le donazioni e fidelizzare i donatori.

Il giorno successivo siamo stati in visita al Centro Nazionale per le Trasfusioni di Tirana la cui responsabile, con tanta cortesia, ci ha guidati nei vasti ambienti della struttura, ci ha illustrato le modalità con cui viene



La delegazione Fidas con i promotori albanesi. Da sin.: la dott. Diana Qehaja, la prof. Rosita Orlandi, la prof. Cristina Moramarco, il dott. Natale Capodicasa, la dott. Domi Calabrese, il rag. Filippo Nardone, il rag. Domenico Dileo.

svolta l'attività di raccolta ma ha messo in evidenza le difficoltà operative derivanti dalla mancanza di supporti tecnici aggiornati.

Subito dopo ci siamo recati presso la Delegazione della Regione Puglia in Albania. La dott.ssa Marilena Pinca, responsabile dell'Ufficio, ci ha riservato un'accoglienza calorosa ed ha apprezzato il sostegno dei donatori pugliesi alla Sanità albanese, dichiarandosi convinta che anche le autorità della Regione Puglia non faranno mancare il loro sostegno ad un'impresa così utile. Nel corso dell'incontro siamo stati raggiunti dal dott. Aleksander Sallabanda (che pochi giorni dopo è diventato Vice-Ministro della Sanità) il quale ha auspicato l'intervento più rapido possibile del

Governo con una legge moderna che proietti l'Albania verso l'Europa.

Nel pomeriggio finalmente l'incontro con il gruppo dei promotori. Ci siamo messi a loro disposizione per dare risposte a tutti i quesiti relativi al momento costitutivo, siamo entrati nel dettaglio di tutte quelle attività necessarie per portare il messaggio della donazione ai cittadini, dei mezzi da utilizzare per diffondere informazioni sicure, per sollecitare l'interesse, la presenza delle comunità, delle istituzioni, dei mezzi di informazione. In serata, Rosita Orlandi è stata raggiunta da una troupe della TV News 24 per un'intervista abbastanza lunga che le ha offerto la possibilità di illustrare il valore di una realtà di volontariato in un processo di civiltà e di progresso culturale.

Il giorno dopo abbiamo avuto altri incontri, fra cui uno con il Centro Don Bosco dove siamo stati accolti dal Responsabile il quale si è detto completamente disponibile a sostenere questa "grande idea" promuovendo la donazione volontaria fra i giovani (e sono migliaia!) che frequentano il Centro Salesiano.

Il pomeriggio del 29 ci ha visti impegnati - insieme al dott. Capodicasa in una intervista televisiva sul Canale Nazionale Albanese. Per un'ora intera abbiamo avuto modo di illustrare il progetto di costituzione della Associazione Albanese dei Donatori Volontari di Sangue.

Moderatore un medico giornalista, conduttore di una trasmissione televisiva nella quale vengono trattati argomenti inerenti la medicina e la salute. Un'opportunità davvero interessante

se si pensa che la rubrica è seguita in tutta la Nazione.

Quesiti specifici sulla donazione del sangue ci hanno offerto la possibilità di fare un confronto tra la realtà italiana e quella albanese. A conclusione della trasmissione in diretta, abbiamo lanciato l'appello al popolo albanese di fare quadrato intorno a quel gruppo ristretto di promotori con lo scopo di realizzare un corso nuovo nella donazione del sangue.

Così si è conclusa la nostra presenza in Albania, presenza intensa ed impegnata, largamente apprezzata da tutti coloro che abbiamo contattato.

È doveroso esprimere un grazie di vero cuore per l'accoglienza che tutti, indistintamente, ci hanno riservato.

Tornati in Italia siamo in grado di affermare che la trasferta è stata sicuramente proficua. In Albania finalmente ci sono le premesse per una sostanziale modifica della mentalità nei confronti della donazione.

Quanto a noi, pensiamo di aver fatto solo quello che, in fondo, è il nostro compito statutario. La promozione che travalica i confini nazionali è una esperienza per noi nuova, ma in sostanza rimane in linea con i nostri obiettivi rivolti a rendere universali i valori della civiltà e della solidarietà.

Maria Cristina MORAMARCO



Nella gremita Sala Conferenze dell'Università N. S. del Buon Consiglio di Tirana, in prima fila da sin.: il Preside della Facoltà di Medicina dott. Paolo Ruatti, il Delegato dell'OMS dott. Santino Severoni, l'Ambasciatore d'Italia dott. Attilio M. Iannucci, il Ministro della Sanità Maksim Cikuli ed il Vice Rettore prof. Tritum Shehu.



Il frontespizio del primo dépliant dell'Associazione Albanese Donatori Volontari Sangue.



Un successo la trasferta in Montenegro

## Il gruppo mascherato Fidas da Putignano a Cattaro



Nella foto, da sin. il Presidente della FEC - Montenegro, Davor Biskupovic; il Presidente della FEC (Federazione Europea Carnevale) Van der Kroon; il Presidente della Fpds-Putignano Stefano Castellana ed il Vice Presidente Antonio Giotta; il Presidente del Comitato del Carnevale del Montenegro Vasiliev Biarovic; il Ministro del Turismo del Montenegro Pedrac Nemezic.

Ennesimo successo per la Sezione di Putignano. La recente partecipazione al Carnevale di Cattaro in Montenegro, fortemente voluta dal Presidente della Fondazione Carnevale Roberto Bianco, ha premiato la volontà e l'intraprendenza dei 46 partecipanti.

I biglietti da visita della Fidas putignanese sono stati i gruppi mascherati "L'anello che unisce" (2004) e "L'arcobaleno, un sogno che diventa realtà" (2005). Una caleidoscopica coreografia creata da abiti eccezionali che ha entusiasmato tanto gli spettatori quanto gli addetti ai lavori. Non da meno è stata l'attenzione della stampa che ha dedicato alla Fidas le prime pagine dei giornali locali e nazio-

nali. Un messaggio di speranza e di solidarietà putignanese, decisamente forte ed unico.

Nell'occasione Stefano Castellana, Presidente della Fpds-Fidas di Putignano, ha avuto un incontro con i Ministri del Turismo e della Sanità locali, ed ha potuto constatare di persona la carenza della cultura della donazione anonima e volontaria di sangue, dovuta anche alla mancanza di strutture ed infrastrutture necessarie.

Intanto il Presidente è stato invitato al Carnevale di Fiume (Slovenia) ed a quello di Rieka (Serbia). Un modo come un altro per divulgare il messaggio di pace e diffondere la donazione.

Elisabetta GONNELLA



Il gruppo di Putignano in una pausa delle sfilate.

Confermato ed aggiornato il Protocollo d'Intesa col CIVIS Puglia

## La Provincia di Bari sostiene la donazione del sangue

Il 12 luglio il Presidente della Provincia di Bari dott. Vincenzo Divella ha incontrato ufficialmente per la prima volta i rappresentanti delle tre Associazioni di Donatori di Sangue che costituiscono il Civis regionale, l'Organismo di coordinamento che ormai da diversi anni si è costituito tra Avis, Fidas e Fratres e che rappresenta oltre 130.000 donatori di sangue. La prof. Rosita Orlandi della Fidas, il prof. Vincenzo Manzo della Fratres ed il dott. Ruggiero Fiore dell'Avis hanno apprezzato la cordialità con cui il dott. Divella li ha accolti e mostrato di seguire l'impegno ed i risultati che si stanno raggiungendo in Puglia nel campo della donazione volontaria del sangue.

A testimoniare la reciproca disponibilità al dialogo ed alla collaborazione, nell'occasione è stato aggiornato e nuovamente sottoscritto il Protocollo d'intesa fra la Provincia di Bari ed il CIVIS Puglia risalente al 2002 e da allora costantemente applicato.

Tale accordo prevede che su tutti i manifesti e nelle altre forme di pubblicizzazione delle attività programmate dalla Provincia di Bari - soprattutto in campo culturale - compaiano le frasi: "Cultura è... anche donare sangue", e poi: "Il CIVIS Puglia è a disposizione di

chi voglia donare sangue".

In un'estate ancora una volta contrassegnata dalla crescita del fabbisogno di sangue (soprattutto per lo sviluppo della chirurgia dei trapianti), ma anche dalla consueta contrazione (in tutta Italia) delle donazioni, il rinnovo dell'intesa ha voluto costituire la conferma di un'iniziativa importante quanto innovativa da parte di un Ente pubblico che ha lo sviluppo culturale fra le sue finalità peculiari. E la donazione di sangue - è ormai un dato acquisito - è il prodotto di un processo educativo e culturale.

La speranza è che l'esempio sia seguito da altri Enti locali (in particolare dai Comuni, che potrebbero sottoscrivere analoghi accordi con le Associazioni di donatori operanti in loco o con il CIVIS) e dagli stessi operatori culturali, che potrebbero spontaneamente ed autonomamente aderire alla campagna.

Nessuno si illude che una frase su un manifesto cambi la mentalità della gente; ma se l'affermazione: "Cultura è... anche donare sangue" comparirà sempre più spesso sui manifesti delle manifestazioni pugliesi, questo significherà che nella nostra regione la mentalità delle Istituzioni e degli uomini di cultura e di spettacolo sta davvero cambiando: e non sarà poco.

### Buone notizie dalla Regione

## Abrogato l'art. 34

Ai primi di luglio le Associazioni che costituiscono il Civis regionale - Avis, Fidas e Fratres - nel loro primo incontro ufficiale con il nuovo Assessore regionale alla Sanità, Alberto Tedesco, hanno fra l'altro denunciato la modifica della legge regionale sulla donazione del sangue, realizzata inopinatamente nella passata legislatura attraverso l'art. 34 della legge di bilancio 2005.

In pratica, per ragioni sconosciute, il numero di donazioni annue necessarie perché un'Associazione potesse avere il finanziamento regionale veniva ridotto da 1000 a 500, introducendo un pericoloso incentivo alla frammentazione del Volontariato del sangue.

L'Assessore ha compreso perfettamente le ragioni di perplessità del Civis per il metodo adottato per introdurre la modifica e per il suo reale obiettivo, e ne ha

promesso una sollecita abrogazione.

Abrogazione che in effetti è avvenuta in tempi brevissimi, con la L.R. 12 agosto 2005, art. 11.

Fa piacere segnalare, una volta tanto, un atto istituzionale che dimostra attenzione per il Volontariato serio e responsabile (e non dimentichiamo che il Civis rappresenta in Puglia qualcosa come 130.000 donatori).

La collaborazione è sicuramente più agevole e produttiva se ci sono da entrambe le parti stima e rispetto.

La nuova legislatura dovrà affrontare temi scottanti, a cominciare dal Piano Sangue; e noi donatori siamo pronti, come sempre, a fare la nostra parte, nella massima correttezza e trasparenza.

Buon lavoro, Assessore.

Rosita ORLANDI



L'11 ottobre il Senato ha approvato dopo 14 anni di attesa la legge di modifica della 107/90 - Favorevoli 171 Contrari 1 Astenuti 1

# FINALMENTE!

L'attesa legge di riforma del sistema trasfusionale è finalmente una realtà. Essa, infatti, contiene norme ed indirizzi necessari a garantire il raggiungimento del fabbisogno nazionale per sangue e derivati, strumento indispensabile per sostenere l'intero sistema sanitario nazionale.

Essa prevede un programma annuale per l'autosufficienza nazionale per emocomponenti labili ed emoderivati; il riordino del sistema in senso federalista, con lo Stato che svolge compiti di raccolta dati, programmazione e controllo, e le Regioni che gestiscono gli aspetti organizzativi e la valorizzazione del volontariato.

L'esatta definizione dei ruoli e delle competenze soddisfa i soggetti deputati all'attività trasfusionale, tecnici del settore e volontari, e costituisce il presupposto di una corretta programmazione in base alle esigenze del fabbisogno nazionale, regionale e locale. Fondamento dell'attività trasfusionale è la donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

Al volontariato sono riconosciute una funzione civica e sociale. Ad esso il compito di partecipare in maniera diretta agli organismi previsti dalla legge, la gestione dei donatori - d'intesa con le strutture trasfusionali - la partecipazione alla programmazione delle politiche concernenti il fabbisogno di sangue e derivati.

La legge definisce, inoltre, i livelli essenziali di assistenza sanita-

ria del servizio trasfusionale; istituisce il Centro nazionale sangue e la Consulta tecnica permanente; promuove la razionalizzazione dei consumi e la creazione di un sistema informatico dei servizi trasfusionali.



Il dott. Aldo Ozino Caligaris  
Presidente Nazionale della Fidas

Importanti obiettivi di questa legge sono, quindi, la creazione di un'unica "cabina di regia" del sistema ed il mantenimento dello stesso sistema in un percorso unitario che va dalla selezione del donatore alla raccolta del sangue e dei suoi componenti, alla lavorazione, validazione, conservazione e distribu-

zione, fino alla emovigilanza, sotto la responsabilità del medico trasfusionista.

La legge dispone le necessarie autorizzazioni e i percorsi di accreditamento delle strutture trasfusionali, definendo i livelli di qualità e sicurezza del sangue e derivati. Ciò a massima garanzia del donatore e del ricevente, e in ottemperanza delle più recenti normative europee.

Raggiunto, dopo 14 anni di attesa, l'obiettivo della nuova legge, si apre adesso il capitolo della sua attuazione. Accordi Stato-Regioni, decreti attuativi, istituzione dei nuovi organismi saranno gli strumenti necessari per renderla definitivamente operativa, nella speranza che i tempi non vanifichino le attese dei cittadini e degli operatori del sistema: istituzioni, tecnici e volontari.

Il decreto legislativo 1691 del 19 agosto 2005, che recepisce la direttiva europea 2002/98/Ce, introduce, invece, norme di qualità e sicurezza per raccolta, controllo, lavorazione, conservazione distribuzione di sangue umano e dei suoi componenti. Il decreto stabilisce, inoltre, le regole sulla donazione, volontaria e gratuita, sulla tracciabilità dell'intero percorso trasfusionale, i requisiti dei vari aspetti operativi e le qualifiche di chi è deputato alla ricezione e ai controlli.

La direttiva Ue intende e definisce per "servizio trasfusionale qualunque struttura o

organismo che è responsabile sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti" e ad esso applica indicazioni di accreditamento, ispezioni, responsabilità del personale e gestione della qualità. Ciò nell'intenzione di garantire in tutti i Paesi membri della Comunità pari livelli per qualsiasi struttura organizzativa e pari requisiti di sicurezza e qualità.

Nel recepire la direttiva europea il legislatore ha voluto introdurre all'articolo 3 le definizioni - comma 1 punti e) ed f) - di servizio trasfusionale e di unità di raccolta, allontanandosi in tal senso dallo spirito unitario della direttiva.

Ne è scaturito un articolo che, per mancanza di un coordinamento del testo, non sempre fa riferimento a entrambi gli organismi, lasciando dubbi su compiti e doveri di entrambe le strutture.

Una particolare riflessione merita il nuovo assetto sanzionatorio previsto all'articolo 25. Si tratta di ben 12 commi che mirano a disciplinare in maniera estremamente analitica ogni possibile violazione di quanto previsto dal decreto stesso. Desta qualche perplessità la scelta di prevedere, da subito, pesanti sanzioni penali e amministrative per comportamenti e omissioni, senza che servizi trasfusionali e unità di raccolta abbiano tempi e mezzi per adeguarsi alle nuove norme. Si intravede, pertanto, il pericolo di un blocco della raccolta, in specie associativa e su basi di volontariato, che in Italia rappresenta più del 50% del totale.

Il decreto, necessario strumento per omogeneizzare il sistema e per uniformare la raccolta e il trattamento di ogni donatore, rischia di perdere il suo significato se le Regioni non svilupperanno una forma di applicazione concordata entro la data prevista dell'8 novembre.

Aldo OZINO CALIGARIS  
Presidente Nazionale Fidas

Per la Sezione "Polo Pediatrico"

## Policlinico aperto di domenica

Noi della Sezione "Polo Pediatrico Policlinico" abbiamo pensato di porci il problema della carenza estiva di donazioni prima che iniziasse l'estate, e così abbiamo pianificato diverse iniziative.

Domenica 19 giugno abbiamo organizzato la 1ª giornata del donatore presso il Centro Trasfusionale del Policlinico, dove i nostri volontari hanno accolto i donatori ed è stato un momento di festa e di gioia nello stare insieme.

Successivamente, data la buona riuscita della prima, si è pensato di fare altre due giornate straordinarie di donazione, il 7 e il 21 agosto, coinvolgendo l'Associazione Agebeo che nei suoi tanti appuntamenti estivi ha promosso anche la nostra campagna che aveva come slogan: "Tutti assieme contro la carenza estiva".

Inoltre il 7 agosto siamo stati per le strade di Ginosa Marina con striscioni e volantini durante la manifestazione "Genusia sole mare" invitati dall'Associazione "Circolo ciclistico Laerte" di Laterza. Mentre i giovanissimi ciclisti gareggiavano, tra una specialità e l'altra lo speaker ha fatto appello a tutti i vacanzieri, con un altro slogan coniato dalla Fidas-Fpds: "Oggi al mare... domani a donare".

Un grande grazie va a tutti coloro che hanno aderito alla nostra campagna estiva, i Donatori, che sono stati tanti; inoltre un ringraziamento va al SIT del Policlinico che ha fatto del suo meglio per rendere agevole l'attesa prima di donare. Infine un ringraziamento al presidente dell'Agebeo, sig. Michele Farina, ed al presidente sig. Rocco Cantucci e al sig. Leonardo Leogrande del "Circolo Ciclistico Laerte" che ci fanno intervenire in tutte le loro iniziative e che in prima persona promuovono la donazione del sangue come gesto di Solidarietà.

Vita Maria ACCETTA



Un'immagine sempre bella: un donatore.  
In questo caso, un giovanissimo studente barese.

## Donare di sera

A Laterza sabato 30 luglio, sotto il cielo stellato del solleone, come accade da un quinquennio si è donato di sera con l'équipe del SIT dell'Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto, che ormai non riesce più a soddisfare la numerosissima affluenza di donatori.

Il motto che quest'anno ha fatto eco nella sezione "Letizia" è stato: "Tutti assieme contro la carenza estiva". I laertini hanno risposto all'appello in circa 80, e molti di loro sono andati via assai scontenti per non aver potuto donare, e con la promessa di ritornare al prossimo appuntamento. Infatti è proprio così: per il donatore laertino quello con la Solidarietà è un appuntamento da non perdere.



Due utili incontri di formazione per i dirigenti della Fpds

## Obiettivo primario: migliorare la comunicazione

È scelta antica, per la Fpds, curare molto la formazione dei suoi volontari, organizzando dei corsi tenuti da esperti particolarmente qualificati.

Da qualche anno, particolare attenzione viene riservata al settore della comunicazione, tanto che alla fine del 2005 saranno state ben tre le occasioni di approfondimento su questo tema. Il tradizionale appuntamento d'autunno con il prof. Pira dell'Università di Udine è stato infatti preceduto da due incontri altrettanto utili e stimolanti con il prof. Luigi Spedicato, docente di Sociologia della Comunicazione nell'Università di Lecce.

Il primo seminario si è svolto il 26 febbraio ed ha avuto come tema

“La comunicazione come evento: progettare e realizzare una campagna Fidas”; il secondo si è svolto il 30 giugno ed ha affrontato il tema “La comunicazione interna come fattore di sviluppo dell'organizzazione e delle risorse umane”. In entrambe le occasioni il prof. Spedicato ci ha raggiunti nella sede della Fpds a Bari dove ha parlato ad un pubblico attento e numeroso.

Grandissimo interesse hanno suscitato entrambi gli argomenti, che infatti hanno dato spunto a molti interventi e si sono protratti per oltre tre ore ciascuno.

Fra i punti maggiormente approfonditi, la comunicazione verbale e quella non verbale, le regole di base per parlare in pubblico, i crite-



Il prof. Luigi Spedicato (a destra) con il Presidente della Fpds Dileo.

ri fondamentali da osservare per dare efficacia e concretezza ad una campagna promozionale o ad una iniziativa di sensibilizzazione.

Il prof. Spedicato ha poi focalizzato l'attenzione sulla comunicazione interna, sottolineando il forte legame fra questa e l'organizzazione: in una struttura sociale l'organizzazione influenza sempre il modo di comunicare della struttura stessa. L'organizzazione per raggiungere il suo scopo di governare e indirizzare l'azione di tutti i soggetti appartenenti alla struttura sociale deve creare e diffondere dei valori che deve saper comunicare in modo efficace. La comunicazione interna svolge in questo contesto delle funzioni essenziali tra cui spicca la funzione di omologazione e controllo: comunicare bene i valori-guida di una struttura sociale permette di creare e sviluppare il senso di appartenenza dei membri di un'organizzazione insieme al riconoscimento e all'accettazione del gruppo dirigente.

Sono stati quindi esaminati i principali strumenti che la comunicazione organizzativa ha al giorno d'oggi per perseguire i suoi obiettivi, e che possono essere classificati a seconda del grado di interazione che garantiscono tra chi comunica e chi riceve il messaggio. Partendo da una bassa interazione fino ad arrivare ad un'interazione più elevata essi sono, per citarne solo alcuni, i giornali interni, i manifesti, le e-mail, le lettere personalizzate, i corsi di formazione e le riunioni (che garantiscono quasi il più alto grado di interattività possibile dal momento che permettono a chi comunica ed alla sua audience di vedersi e parlare).

Quest'ultimo tipo di comunicazione può essere anche chiamato comunicazione “dall'alto verso il basso” ed ha, come prevedibile, una sua controparte altrettanto impor-

tante: la comunicazione “dal basso verso l'alto” (o “comunicazione calda” contrapposta a “comunicazione fredda”). La comunicazione calda (ovvero quella che parte dalla base per arrivare ai vertici organizzativi) deve venire continuamente monitorata perché una sua insufficienza può essere indice di una non più legittimata classe dirigente.

La sensazione che abbiamo portato a casa dopo i due incontri è stata quella di un arricchimento culturale di grande valenza pratica per un volontariato come il nostro, che ha l'esigenza di comunicare correttamente e trasmettere i propri valori ad ogni settore della società. Per questo, l'invito a programmare ulteriori interventi formativi presso la nostra Associazione avanzato dalla Presidente Fidas Orlandi e dal Presidente Fpds Dileo al prof. Spedicato, e da questi prontamente accolto, porterà sicuramente a nuove, altrettanto utili occasioni di studio e di dibattito.

Riccardo SCARINGI

## “...oggi al mare domani a donare”

Il fine principale di tutte le nostre iniziative è sensibilizzare più gente possibile per far sì che questa si avvicini alla “Cultura della donazione del sangue”.

Anche il progetto “Oggi al mare... domani a donare” ha avuto quest'obiettivo. Esso consisteva nel sensibilizzare simultaneamente i bagnanti presenti sulle spiagge di Trani, Molfetta, Santo Spirito,



Polignano e Castellaneta Marina, grazie alla partecipazione dei volontari appartenenti alle Sezioni dei paesi interessati o limitrofi.

E così il 30 luglio un bel gruppo di volontari armati di maglietta, distintivo e volantini Fpds preparati per l'occasione, ha setacciato le spiagge interessate.

Ci si infiltrava tra la gente e si spiegava in cosa consiste la donazione, rispondendo a domande le più svariate.

Inutile dire che, purtroppo, c'è ancora tanta gente a cui donare il sangue non interessa, forse perché non si rende conto che è un “dovere” morale che ci tocca da vicino, che è un gesto di bontà e di fratellanza gratuito, non si rende ancora conto che siamo in grado di salvare una vita umana!

Ma questo non ha spaventato i volontari che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, anzi! È proprio su questo disinteresse (o disinformazione) che sappiamo di dover insistere.

Abbiamo volontà per farlo e tanta determinazione, poiché crediamo in quello che facciamo.

Angela Luana DISPOTO

TIRATURA: 16.000 copie

**la vita**

Periodico di informazione edito dalla  
ASSOCIAZIONE  
“FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE”

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale  
(Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari  
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita



Il commento della Presidente del Comitato Scientifico della Fidas Nazionale

## Nuovi criteri di selezione del donatore: cosa cambia

Un obiettivo imprescindibile per un Paese civile è il raggiungimento dell'autosufficienza in tema di sangue e plasma umano. D'altra parte è altrettanto perentorio che il sangue donato sia sicuro per il paziente che lo riceve e che l'atto della donazione non comporti alcun rischio per colui che lo compie. Sono questi temi di rilevanza tale da aver attivato, ormai da diversi anni, anche l'attenzione del Legislatore.

Ed è così che i Decreti di applicazione della legge trasfusionale italiana n. 107/90 vengono periodicamente rivisitati alla luce delle nuove acquisizioni scientifiche.

I Decreti già in vigore (D.M.S. 25 e 26 gennaio 2001) sono stati sostituiti con una nuova normativa, che si ispira all'ultima Direttiva del Consiglio d'Europa in tema di raccolta del sangue umano: si vuole qui di seguito sottolinearne alcuni aspetti salienti.

Nell'ambito dei criteri di selezione del donatore di sangue sono stati ridotti i tempi di sospensione temporanea per alcune situazioni fisiologiche e patologiche. Ad esempio, nel caso in cui il donatore si sia esposto al rischio di contrarre malattie infettive, trasmissibili con il sangue, si è passati ad un periodo di sospensione pari a 4 mesi contro i 6-12 mesi precedenti. Tra le condizioni di rischio prese in considerazione ci sono: l'esame endoscopico con strumenti flessibili, la trasfusione di emocomponenti, il tatuaggio e il piercing, gli interventi chirurgici maggiori, i rapporti sessuali occasionali o con persone positive per i marcatori virali trasmissibili con il sangue. Si può comprendere quanto, almeno alcune di queste situazioni, abbiano inciso sul numero delle donazioni non effettuate da parte di candidati donatori.

Questa riduzione dei tempi di sospensione non è certo da interpretare come un abbassamento dei livelli di guardia, bensì è stata consentita dai progressi scientifici ottenuti nel campo della diagnostica: la grande sensibilità dei test attualmente in uso consente la riduzione del "periodo finestra", ossia di quel periodo durante il quale un soggetto, pur avendo contratto l'infezione, risulta ancora negativo ai test di laboratorio.

Se si considera che all'inizio degli anni '90 la fase finestra per il virus HIV era di sei mesi e che attualmente essa si è ridotta a circa venti giorni, risulta evidente quale livello di sensibilità sia stato raggiunto dai sistemi diagnostici.

Un interessante campo nell'ambito del quale si è apportata una

riduzione assai sensibile dei tempi di sospensione è quello delle cure odontoiatriche. Sia gli operatori dei SIT che il personale volontario delle Associazioni, che con questi



interagiscono quotidianamente con un rapporto stretto e di grande importanza, sanno bene come "l'essere stato dal dentista" ha rappresentato una delle più frequenti cause di sospensione per i donatori periodici, e che spesso tali periodi si prolungavano a tal punto da scoraggiare e a volte demotivare i donatori stessi. Pertanto si ritiene

che sarà accolto con grande entusiasmo il fatto che le cure odontoiatriche di minor entità, compresa la cosiddetta "pulizia dei denti" o la rimozione del tartaro comportino un periodo di sospensione pari a 48 ore e che interventi più importanti, come l'estrazione dentaria o la devitalizzazione, prevedano la sospensione per una sola settimana.

Merita di essere segnalato il comportamento da tenere nei confronti del donatore che sia stato affetto da malaria o si sia esposto al rischio di contrarla.

I precedenti decreti prevedevano una serie di condizioni, in maniera molto articolata e spesso difficile da mettere in opera: ad esempio, veniva richiesta l'esecuzione di test specifici difficilmente eseguibili perché appannaggio di rare strutture altamente specializzate. Pertanto come risultato si otteneva che il medico, nell'impossibilità di far eseguire i test o di ottenerne in tempo utile i risultati, si trovava costretto a non far effettuare la donazione. Attualmente, in maniera chiara e sintetica, vengono distinte tre categorie di individui con relativa possibilità di donazione o di sospensione: gli individui che per cinque anni sono vissuti in zona malarica possono donare sangue intero, globuli rossi o piastrine dopo tre anni dal rientro, a patto che rimangano asintomatici.

Nel frattempo, però, non sono messi in "stand by", ma possono assai utilmente donare plasma, da inviare al frazionamento industria-

le, come gli individui con pregressa malaria. Per tutti coloro che hanno visitato zone ad endemia malarica, la sospensione è di soli sei mesi dal ritorno, se asintomatici. Particolare attenzione è posta alla tutela della privacy del donatore e soprattutto all'accertamento dei suoi requisiti fisici: questa cura che il Legislatore mette nell'indicare dettagliatamente i compiti del Medico che effettua la selezione ha il duplice scopo di preservare il ricevente da effetti indesiderati della trasfusione, ma alla pari, di prestare la massima attenzione alla salvaguardia della salute del donatore.

Viene nuovamente ribadito l'importante concetto che il donatore, divenuto periodico, entri a far parte di un programma di medicina preventiva; a tale riguardo, è stato previsto l'inserimento di un altro esame, l'elettroforesi proteica, tra quelli da eseguire obbligatoriamente ogni anno. È possibile inoltre l'esecuzione di ulteriori indagini cliniche, di laboratorio e strumentali nel caso in cui si rendano necessarie per accertare l'idoneità del donatore.

Si ritiene che questa oculata revisione dei Decreti, pur imponendo le dovute cautele finalizzate alla salvaguardia della salute sia del ricevente che del donatore, rappresenti un importante contributo per il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale.

**Prof. Gabriella GIRELLI**  
Ord. di Immunoematologia  
Univ. La Sapienza di Roma

Per la Sezione di Trani

### Una sede nell'ospedale

La Sezione di Trani ha trasferito la propria sede, questa volta definitivamente, in quella che - per un'associazione di volontariato che si occupa di donazione di sangue - dovrebbe essere la naturale ubicazione: l'ospedale.

Infatti, dopo oltre 11 anni di attività sul territorio locale e reiterate richieste alle autorità preposte, finalmente la Sezione ha ricevuto il giusto riconoscimento al proprio lavoro, sempre al servizio del prossimo, dalla Asl Ba/2 che ha gentilmente messo a sua disposizione dei locali ubicati proprio all'interno dell'Ospedale Civile San Nicola Pellegrino e proprio nelle vicinanze del Centro Trasfusionale.

Ci sono voluti, appunto, ben 11 anni di attesa, ma adesso finalmente i donatori trovano riconosciuto il proprio impegno e la propria costanza nel mettersi sempre al servizio della collettività.

E quest'atto altro non farà che spronare la nostra Associazione e di conseguenza tutti i donatori a svolgere in maniera ancora più assidua un volontariato teso a sensibilizzare la cittadinanza alla donazione di sangue, che deve essere non un gesto occasionale ma un appuntamento abituale e periodico, per consentire



all'ospedale di disporre tutti i giorni dell'anno della necessaria quantità di sangue ma soprattutto per garantire la giusta sicurezza ai pazienti che lo riceveranno.

Ringraziamo la Direzione Generale della Asl Ba/2 e tutti coloro che si sono prodigati affinché finalmente quanto da noi per tanto tempo richiesto si trasformasse in realtà.

Ricordiamo a tutti che la Sezione è aperta il martedì ed il venerdì dalle ore 19.30 alle ore 22.00 (prossimamente si cercherà di aprire almeno un'ora di mattina tutti i giorni esclusa la domenica ed un'ora di sera il lunedì, mercoledì e giovedì).

Il nuovo numero di telefono è 0883.482472.

**Marco BUZZERIO**



Sempre più solida la collaborazione tra Fidas e Fijlkam

# Al via la nuova stagione di sport e solidarietà

Ha preso il via, per il terzo anno consecutivo, la collaborazione tra la Fidas Puglia e la Fijlkam Puglia - Settore Karate.

L'esperienza si è rivelata finora molto positiva. In particolare, nella scorsa stagione sociale assai felice si è rivelata la formula del 1° Trofeo Fidas, che si è svolto attra-

nell'accogliente Sala convegni della Banca Popolare di Puglia e Basilicata - sempre disponibile ad affiancare le iniziative della Fidas - è stato presentato il calendario delle diverse tappe della manifestazione, che quest'anno saranno: Adelfia, Gioia del Colle, Trani, Molfetta, Castellana Grotte, Foggia e Bari



La consegna della tessera di socio donatore all'ing. Lionetti. Presidente provinciale Coni, da parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Bari.

verso sette tappe pugliesi, ognuna delle quali organizzata "in tandem" da una Società sportiva della zona insieme alla Sezione Fidas operante sul territorio.

Per i giovanissimi partecipanti alle gare e per i loro familiari sono state sette bellissime mattinate di sano sport e di richiamo ai valori della solidarietà e del volontariato, ma anche di interventi inattesi (come la Banda dell'Aeronautica, a Molfetta) e di doni piacevoli, come dolci, bibite, gadgets vari.

La manifestazione finale, a Gravina, ha visto la partecipazione di oltre 500 ragazzi, e si è trasformata in un vero e proprio "evento", grazie alle capacità organizzative del maestro Franco De Lucia per la parte sportiva e del nostro rag. Franco Cozzoli per la parte solidaristica. Si sono visti persino i componenti di un gruppo folkloristico gravinese ("La zijte") con i loro splendidi abiti tradizionali, mentre, all'esterno della palestra che ospitava i giochi, funzionava a pieno ritmo il barbecue con le salsicce per gustosissimi panini (che, per gli accompagnatori adulti, potevano essere accompagnati da un bel bicchiere di verdecia).

E così, per l'anno sociale 2005-2006 è stata organizzata la seconda edizione del Trofeo Fidas.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa, che si è svolta a Bari

(quest'ultima il 4 giugno, in concomitanza con la Giornata Nazionale dello Sport).

Nell'occasione, sono stati illustrati anche altri progetti avviati in



L'omaggio floreale del Presidente della Fijlkam-karate Giuseppe Lodeserto (primo a sinistra) alla Presidente Fidas Orlandi ed alle altre signore presenti. Ultimo a destra, il Direttore dell'Area territoriale di Bari della BPPB rag. Mario Cristiano.

comune da Fidas e Fijlkam. Particolarmente importante quello che vede come terzo interlocutore la Polizia di Stato, che curerà per i dirigenti delle due organizzazioni un ciclo di conferenze su temi di grande rilievo ed attualità, come la prevenzione di doping e pedofilia.

Insomma, sport e donazione del sangue stanno realizzando una partnership sempre più solida, ed i risultati confermano la bontà dell'intesa a suo tempo sottoscritta tra Fidas Puglia e Fijlkam. I donatori di sangue fra gli sportivi baresi stanno aumentando giorno per giorno, grazie anche ad iniziative come la donazione di sangue degli atleti il 10 giugno scorso a Bari in Piazza del

Ferrarese, su iniziativa dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport. Oltretutto, alcuni nuovi soci donatori sono personaggi di tutto rilievo, come la campionessa del mondo di karate Stella Bux ed il Presidente provinciale del Coni ing. Eustachio Lionetti, ed hanno accettato di essere fotografati e citati come esempio per invogliare i giovani ad impegnarsi per diventare campioni sportivi, ma anche campioni di solidarietà.

Rosita ORLANDI

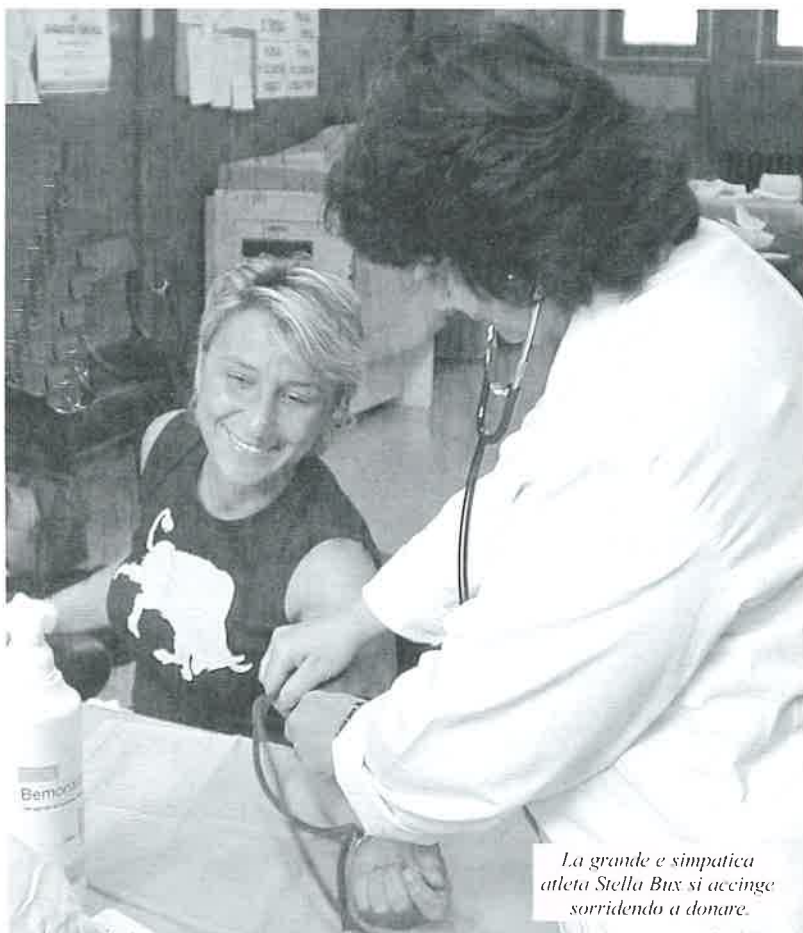
## Attori in erba per 'Grease'

Il 7 maggio, presso il Salone S. Giuseppe del Centro di formazione professionale dell'Opera Salesiana di Bari, gli alunni delle quinte classi della scuola "S. Giovanni Bosco", in collaborazione con la Sezione Redentore di Bari ed il Leo Club Host, hanno messo in scena il musical *Grease*, spettacolo divertente ed interessante per dinamica, semplicità e per la convinta partecipazione dei piccoli attori: a loro ed agli organizzatori rivolgiamo il nostro apprezzamento.

Cospicuo il numero degli invitati che hanno assistito alla rappresentazione. Per noi donatori è stata un'importante occasione per distribuire materiale di propaganda ed informativo. Al termine dello spettacolo sono stati consegnati dei riconoscimenti ai donatori di Sezione più fidelizzati ed una targa-ricordo della Fidas alla regista.

Il musical è stato replicato il 13 maggio per gli anziani della casa di riposo "Vittorio Emanuele II" di Bari.

Giuseppe DELLINO



La grande e simpatica atleta Stella Bux si accinge sorridendo a donare.



# Tanto Lavoro anche d'estate per la Sezione di Bari

La passata stagione estiva non ha mancato di presentare tutti i problemi e i momenti di emergenza che ogni anno mettono alla prova il nostro impegno e le nostre capacità organizzative.

La Sezione di Bari è stata come sempre in prima linea in questa circostanza, grazie anche alla disponibilità dei nostri soci, di quanti ci circondano di premure e simpatia, e dei miei collaboratori, ai quali rivolgo un affettuoso saluto; nei primi sette mesi di quest'anno abbiamo organizzato ben 43 raccolte di sangue, un impegno non indifferente di tempo e di energie.

Lo scopo primario della nostra attività rimane quello di creare nuove occasioni di solidarietà: dal-

prof. Vincenzo Fiorentino. In una serata di musica e cabaret, i cui protagonisti sono stati docenti ed alunni delle scuole superiori, abbiamo premiato i professori referenti nelle diverse scuole che hanno collaborato con noi nella divulgazione della cultura della donazione del sangue.

Allo Stadio della Vittoria le squadre del Calamandrei, del Fermi e del Panetti sono entrate in campo indossando le nostre maglie in occasione del triangolare di calcio organizzato per commemorare lo studente Gaetano Marchitelli, vittima innocente della malvagità umana.

Il 7 giugno, in una cornice di festa e di sentito raccoglimento, per la nostra Sezione e per tutti i donatori della Fpds S.E. l'Arcivescovo



Coro di bimbi durante la manifestazione nel Fortino di Bari.

è svolta una raccolta di sangue con l'Unione Nazionale Veterani dello Sport; abbiamo anche coordinato la giornata di donazione con la quale gli Ultras di Bari hanno voluto commemorare, in maniera significativa, un loro amico tragicamente scomparso.

La giornata di donazione del 20 luglio presso l'I.T. Panetti è stata, ancora una volta, occasione per essere ascoltati, sia dalla stampa che dalle televisioni, sulla carenza estiva di sangue.

Concludo con un invito a tutti i nostri soci: donate, coinvolgendo parenti e conoscenti, e venite ad incontrarci presso la nostra sede di Piazza Umberto a Bari, per essere aggiornati sulle nostre attività future e, perché no?, per darci una mano. L'anno prossimo, a gennaio, ci sarà il rinnovo del nostro Direttivo, e si potrà prendere visione sin da novembre delle procedure per candidarsi.

Michele DE ROBERTIS



Il Presidente De Robertis in procinto di donare per la 50ª volta

l'inizio di quest'anno abbiamo realizzato numerose iniziative con l'obiettivo di farci conoscere in vari contesti sociali.

La Scuola è il nostro interlocutore privilegiato, e ci riserva sempre una calorosa accoglienza. La XII edizione della manifestazione "Un amico nella scuola", con il patrocinio della Regione Puglia, si è tenuta ad aprile presso l'auditorium dell'I.T. Euclide di Bari, grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico

Francesco Cacucci, a cui rivolgiamo ancora i nostri più sinceri ringraziamenti, ha celebrato la Santa Messa nella splendida Cattedrale di Bari.

Il 31 maggio, presso il Fortino, abbiamo partecipato ad un incontro con il Leonardo's Project di Bari, in occasione della giornata di prevenzione delle malattie renali da noi patrocinata.

Anticipando la Giornata Mondiale della Donazione del Sangue, il 10 giugno in piazza del Ferrarese si



Il Presidente della Sezione di Bari Michele De Robertis (secondo da sinistra) con il Tesoriere Umberto Iamone ed alcuni studenti del "Panetti" si affacciano alla palazzina "Goccia del Latte", sede della Fpds-Fidas e della Sezione barese.



L'Arcivescovo di Bari, mons. Francesco Cacucci, con un gruppo di Dirigenti della Fpds in Cattedrale, al termine della S. Messa per i donatori.

## Pippo Citelli, un uomo dal cuore grande

Il 1º novembre è scomparso Pippo Citelli.

Se n'è andato serenamente, a novant'anni, all'improvviso, direi quasi con discrezione.

Per i più giovani il suo nome potrà non dire granché, ma per gli altri la sua figura sarà stata senz'altro familiare, anche attraverso questo giornale.

In associazione è stato un dirigente attivissimo, vulcanico, generoso, innamorato del nostro volontariato.

Io, che l'ho conosciuto forse meglio degli altri per averci lavorato gomito a gomito per tanti

anni, non credo di aver mai conosciuto uno spirito più giovane ed entusiasta del suo, anche se per età era più anziano di tutti.

Averlo perduto è un duro colpo, ma voglio ricordarlo ai tantissimi che gli volevano bene con questa vecchia foto, che mi è sempre sembrato ritraesse più la nostra amicizia che le nostre immagini. Ci ritrae a teatro, allegri,

prima di uno spettacolo organizzato, naturalmente, per i donatori.

Con tanto affetto, ciao Pippo. ROSITA





26° Campionato italiano di corsa su strada per Polizie Municipali

## A Cervia i vigili di Trani con il logo Fidas

Si è svolto a Cervia, in provincia di Ravenna, il 26° Campionato italiano di corsa su strada Polizie Municipali, che ha visto la partecipazione, per la prima volta, del gruppo sportivo della Polizia Municipale di Trani, ed ha riscosso un lusinghiero successo a livello individuale e di squadra.

La gara si è svolta sotto un tempo inclemente con bufera di vento e pioggia battente ma, nonostante tutto, i nostri atleti hanno superato anche questo ostacolo terminando tutti i 10 chilometri previsti del percorso. Errico Ferro è risultato il primo degli atleti tranesi e 17° assoluto e 2° nella categoria Pionieri con un tempo di eccellenza di 36'08". Carlo di Meo, anch'egli partecipante per la prima volta ai campionati assoluti, ha ottenuto il tempo di 37'48", classificandosi al 39° posto assoluto. Il

iniziativa collaborando fattivamente alla riuscita e fornendo gli atleti della divisa ufficiale con i colori bianco-azzurri e recante i loghi Fidas ed Fpds.

È stata una straordinaria emozione quella di competere e confrontarsi con altri atleti delle Polizie Municipali di tutta Italia, sentirsi parte di una squadra ed insieme contribuire a portare in alto la nostra città e la Federazione Pugliese Donatori Sangue che ha incoraggiato e sostenuto la nostra partecipazione.

Speriamo che l'entusiasmo del presidente Buzzerio per le gare future sia di buon auspicio per nuovi e migliori traguardi e che tutto ciò contribuisca a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità della donazione del sangue perché un nostro piccolo gesto è di enorme aiuto per chi lo riceve.



Da sinistra, con il comandante dott. Antonio Modugno i vigili (tutti donatori Fidas) Carlo Di Meo, Giovanni Bruno, Enrico Ferro, Anna Diaferia e Domenico Miccoli.

Comandante Col. Antonio Modugno si è ben difeso ottenendo un lusinghiero risultato di 40'30", classificandosi al 71° posto assoluto. Risultato di grande rilievo, poi, il 12° posto assoluto della classifica femminile di Anna Diaferia.

Nella classifica a squadre Trani è risultata al 10° posto assoluto su 40 squadre partecipanti, preceduta solo da città come Milano, Trieste, Brescia, Bologna, Firenze, Torino, Lecce, Palermo che potevano vantare un numero di partecipanti maggiore.

Tutto ciò si è ottenuto grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, che ha appoggiato la partecipazione di un gruppo di atleti della Polizia Municipale di Trani.

Un ringraziamento particolare va alla sezione tranese della Fidas-Fpds e al suo presidente Marco Buzzerio che ha creduto in questa

Correre portando con noi i simboli della Fidas-Fpds ci ha inorgoglitto e spronato a dare il meglio di noi stessi.

Domenico MICCOLI

## I vent'anni della Sezione "Letizia" di Laterza



Da sinistra, la scrittrice Carmela Vegliante, la poetessa Marilena Frigiola, la giornalista Dalila Bellacicco, l'avv. Gianvito Bruno, il Pres. Dell'Aquila, l'arch. Francesca Clemente, l'Assessore ai Beni Culturali Arcangelo Rizzi.

Per festeggiare i 20 anni dalla sua costituzione la Sezione "Letizia" di Laterza ha organizzato degli eventi celebrativi distribuiti per tutto l'anno.

Il 19 giugno si è concluso un concorso scolastico che aveva come tema:

"Dai valore alla vita". Hanno aderito l'Istituto d'Arte "Calò" di Grottaglie sezione distaccata di Laterza, la Scuola Media "Dante-Michelangelo", le Scuole Elementari "Manzoni", "Diaz", "Marconi". I manufatti sono stati esposti in occasione della Serata "Arte e Solidarietà", durante la quale si sono raccolti fondi per il "Polo Laertino della Donazione" (costituito dalla Fpds-Fidas Aido, Admo, Ato).

Nell'occasione Carmela Vegliante ha presentato il suo libro

"Poesie, Rime e Arte", Mariagela Dell'Edera le sue illustrazioni, Marilena Frigiola ha interpretato delle poesie e Giuseppe Venere ha allietato i presenti con la sua voce incantevole.



Da sinistra, la Presidente della Sezione Polo Pediatrico Policlinico Vita Maria Accetta, il Delegato alla Cultura del Comune di Laterza avv. Gianvito Bruno, il Presidente della Sezione di Laterza Evaristo Dell'Aquila, la vincitrice per l'Istituto d'Arte Giusy Spinelli.

Il 24 giugno si è svolta la Messa del Donatore e la premiazione nei saloni parrocchiali della chiesa Spirito Santo. Gli interventi sono stati numerosi: dal presidente della Sezione dott. Evaristo Dell'Aquila all'assessore ai Beni Culturali sig. Arcangelo Rizzi, dal delegato alla Cultura avv. Gianvito Bruno al presidente dell'Ato Puglia sig. Giovanni Santoro, al parroco della chiesa Santo Spirito don Antonio Rizzi. Infine don Fernando Balestra, uno dei fondatori della "Letizia", ha ricordato con toccanti parole le fasi iniziali dell'Associazione. Si è quindi passati alla consegna delle targhe ai donatori più meritevoli ed alla premiazione degli studenti. Per la giuria che ha valutato i manufatti è stato un compito molto difficile fare una classifica dei lavori, tutti belli, assai pertinenti al tema proposto e rispecchianti la freschezza e la sensibilità dei giovanissimi autori.

Lucia ACCETTA

### Nuovo Consiglio Direttivo a Laterza

Vitantonio Lo Parco  
Evaristo Dell'Aquila  
Arcangelo Catalano  
Domenica Paciulli  
Antonio Bonfanti  
Giuseppe Bonghermino  
Vincenzo Cangiulli  
Francesco Clemente  
Arcangelo Rizzi  
Leonardo Scarati  
Lucia Accetta

Presidente  
Vicepresidente  
Tesoriere  
Segretaria  
Consigliere

**Revisori dei Conti:** Marilena Frigiola, Antonio Perrone, Mariantonietta Pinto.

**Coordinatore Giovani:** Lucia Accetta



# Divertente come sempre il 10° Criterium automobilistico

Domenica 26 giugno a Laterza epilogo del 10° Criterium Automobilistico del Donatore di Sangue e Socio Ipa, con premiazione dei partecipanti e pranzo conclusivo che ha allietato il dispiacere - si fa per dire - di chi si è classificato lontano dal podio.

Del resto questo era lo spirito della manifestazione: partecipare con allegria per socializzare e divertirsi. La classifica è solo un proforma organizzato dalla sezione di Carbonara della FPDS-FIDAS in collaborazione con l'International Police Association comitato locale Bari 1, l'Acì Bari e la Federazione Cronometristi Italiana, sotto il Pa-

è stato tanto una competizione, ma una tranquilla passeggiata - la media generale prevista era di circa 40 km/h con l'obbligo della rigorosa osservanza delle norme del Codice della strada - attraverso paesi e località della provincia del sud barese sino ad arrivare al centro di Laterza.

Come sempre, i momenti più esaltanti sono stati vissuti durante lo svolgimento delle prove di abilità, dove ognuno ha cercato di offrire il meglio (o il peggio?) della propria capacità di guida; la bellezza dei paesaggi e della località attraversate della carovana è stata la giusta cornice alla manifestazione. A dimostrare la risonanza nazionale della manife-



I partecipanti al Criterium ricevuti nella Sala Consiliare del Comune di Bari.



Intorno alla torta, il Consiglio Direttivo della Sezione Carbonarese con i Presidenti della Fpds Dileo e della Fidas Puglia Orlandi.

trocinato della Regione Puglia, della Provincia di Bari e dei Comuni di Bari, Valenzano, Rutigliano, Turi, Gioia del Colle, Laterza.

Il Criterium è una prova di precisione e di abilità di guida promossa per la sensibilizzazione alla donazione del sangue. Questo appuntamento che annualmente si ripete e si pregia di essere considerato uno dei "fiori all'occhiello" della Fpds-Fidas, non

stazione, va sottolineata la partecipazione di equipaggi provenienti da Perugia e da Trento.

Durante l'intero percorso, costante è stata la presenza di soccorso meccanico, ambulanza e servizio stampa. La sinergia di chi ha lavorato per questo Criterium è stata esemplare ed ha permesso uno svolgimento lineare e senza intoppi dell'intera manifestazione. Per cui



La prima parte della gara si è svolta nell'area di parcheggio dello stadio S. Nicola di Bari.

encomi alle forze dell'ordine che hanno regolato con alta professionalità il traffico nelle zone di passaggio; alle sezioni Fpds-Fidas coinvolte, che hanno dimostrato quanto importante sia lo spirito di gruppo; agli sponsors, sostegno e fondamento economico di questa iniziativa.

Alla cerimonia conclusiva presso l'agriturismo "Tenuta Dell'Aquila" di Laterza, dove abbiamo trovato eleganza, cortesia, bontà culinaria, disponibilità e professionalità, sono intervenuti, dando lustro alla manifestazione, la prof.ssa Rosita Orlandi, presidente del Civis e della Fidas regionali, il presidente Fpds rag. Domenico Dileo, il comandante della polizia municipale di Bari dott. Stefano Donati, il presidente della IV Circoscrizione Carbonara-Ceglie-Loseto dott. Rocco De Adessis, il sindaco di Laterza rag. Giuseppe Cristella; i presidenti delle Sezioni di Gioia del Colle sig.ra Maria Stea, di Laterza dott. Evaristo Dell'Aquila, del Polo Pediatrico Policlinico sig.ra Vita M. Accetta.

Per la cronaca, e solo per quella, la classifica finale: 1. Caradonna - Russo; 2. Cianci - Medicamento; 3. Bozza - Tenerelli.

A. ACCETTA

Da Terlizzi

## Un messaggio d'amore

Un clima familiare, un'atmosfera di serenità si respirava nel Centro Trasfusionale dell'Ospedale Sarccone di Terlizzi, dove, anche quest'anno, la Sezione Immacolata ha invitato tutti coloro che intendono aiutare il prossimo a compiere un ulteriore gesto d'amore.

Toccante e sorprendente la tranquillità e la pazienza con cui i donatori attendevano il proprio turno, consapevoli che il loro gesto avrebbe contribuito a salvare una vita. Nell'aria aleggiavano serenità e gioia di donare, a chi è più sfortunato, l'opportunità di ricominciare a sorridere.

Anche il personale faceva parte del clima familiare venutosi a creare: donatori, medici e paramedici sembravano legati da un rapporto d'amicizia, dalla stessa comune voglia di solidarietà. Si rideva e si scherzava, si scambiavano quattro chiacchiere, persino mentre lentamente la sacca si riempiva; segno questo di una sensibilità che non tutti posseggono, testimonianza di un altruismo che riesce ancora a sopravvivere, esempio a tutti coloro che possono, ma non vogliono mettersi in gioco, mentre basta un piccolo gesto d'amore per contribuire a rendere la vita dignitosamente vissuta.

Brigida SALTARELLI



Da sin. il Presidente della Fpds-Carbonara sig. Salzedo, il Presidente della Fpds-IPA Bari cap. Gabrieli, l'equipaggio vincitore, il Comandante della P.M. di Bari dott. Donati, il Presidente della IV Circoscrizione dott. De Adessis.



Cos'è e come funziona: lo spiega la sua Presidente

# Il Coordinamento delle associazioni operanti nel Policlinico di Bari

Il volontariato, cioè la solidarietà organizzata, non è un'invenzione degli ultimi tempi, come la cronaca e i media potrebbero indurci a pensare: la sua storia ha radici remote e profonde, ma il volontariato, visto come espressione di una presenza attiva dei cittadini nella realtà socio-sanitaria del

ampio lavoro di ricerca e di studio, di un largo movimento di opinione intorno ai problemi sanitari ed ha costituito un momento di grande importanza storica, in cui per la prima volta compaiono concetti fondamentali quali "tutela della salute" e "universalità delle prestazioni" ed in cui anche i cittadini sono stati chiamati a svolgere la loro parte con l'assunzione di responsabilità attraverso un impegno concreto e qualificato. Tali concetti sono stati poi ripresi e meglio specificati dal D.L. n. 502/92, particolarmente all'articolo 14 laddove si definiscono, tra l'altro, le funzioni e gli ambiti di intervento ed in cui si indicano alcuni contenuti della collaborazione tra volontariato ed organi istituzionali e dove la consultazione per raccogliere informazioni sull'organizzazione dei servizi, sul godimento e qualità degli stessi, risulta

narsi di un rapporto diverso del volontariato con l'Azienda Policlinico di Bari dove, pur continuando i volontari ad essere presenti con un servizio costante e gratuito ai malati, sono diventati l'espressione della cittadinanza attiva, attraverso opportune forme di coordinamento e di rappresentanza. Sembra quasi un'affermazione paradossale, ma sta di fatto che il rapporto tra volontariato organizzato ed Azienda è divenuto paritario, propositivo, di confronto, molto più maturo.

Quanto accaduto non è certo frutto di improvvisazione o un fatto estemporaneo ed episodico, bensì il naturale risultato di un lungo, silenzioso e costante lavoro delle organizzazioni di volontariato ed organismi di tutela presenti nel Policlinico che non si sono mai sottratti al confronto sui problemi vecchi ed emergenti, ma, al contrario, lo hanno sollecitato e fortemente voluto.

Come Coordinamento non abbiamo mai condiviso l'atteggiamento del muro contro muro, della denuncia *tout court* delle cose che non funzionano, e ciò sarebbe stato molto facile, direi ovvio, nella realtà del Policlinico. Fin dall'inizio, pur mantenendo distinti ruoli e responsabilità, abbiamo pensato ed agito nella consapevolezza che fosse nostro preciso dovere farci carico con l'Azienda, quando questo è stato richiesto e consentito, dei problemi e delle soluzioni possibili.

Le Organizzazioni di volontariato e gli Organismi di tutela presenti ed accreditati nel Policlinico sono 41: essi fanno parte del Coordinamento e sono quegli organismi che l'Azienda ha riconosciuto utili a sviluppare una collaborazione per il miglioramento della qualità dei servizi e dell'umanizzazione dell'assistenza. Alcune delle Associazioni di volontariato sono presenti quotidianamente in 11 unità operative ed hanno assicurato nel 2004 oltre 15.000 ore di servizio.

Non abbiamo la pretesa di essere stati determinanti per la soluzione dei problemi di cui ci siamo occupati, ma possiamo sicuramente affermare di aver dato, come Coordinamento di Associazioni che operano nel Policlinico e della cui utenza conoscono disagi ed aspettative, un utile contributo di idee ed esperienze.

Dott. Laura MATARAZZO



L'esterno dei locali che ospitano, nel Policlinico di Bari, il Coordinamento ed alcune Associazioni di Volontariato.

nostro tempo, possiamo considerarlo un fatto "relativamente nuovo" e certamente, oggi, un fenomeno di grande rilievo dalle dimensioni, forme e caratteristiche nuove rispetto al passato.

L'attività dei volontari, soprattutto come espressione di attenzione cristiana verso il sofferente, è stata sempre presente negli ospedali ed il Policlinico, ovviamente, non ha fatto eccezione. Tuttavia solo a partire dagli anni '80 l'azione dei volontari si è sempre più strutturata rendendosi anche più visibile. Essenziale è stata, infatti, la legge 883 del 1978, in cui, all'articolo 45, il legislatore ha riconosciuto il volontariato, liberamente costituito in associazioni, come elemento importante per il raggiungimento dei fini che la riforma si proponeva di perseguire.

Questa legge ha rappresentato, in pratica, la fase conclusiva di un

essere il metodo privilegiato.

L'evolversi della sanità e la nuova connotazione del ruolo del volontariato hanno favorito ed accelerato il passaggio di quest'ultimo da un'attività spontaneistica, talvolta dispersiva, ad un'attività organizzata e funzionale; da un tipo di solidarietà che possiamo chiamare provvisoria a forme di volontariato che assicurano la continuità dei servizi; dall'improvvisazione alla preparazione ed alla formazione permanente; da forme di attività il più delle volte assistenziali ad un impegno forte di promozione umana, inteso come "servizio all'uomo", assumendo anche il compito di svolgere talvolta una funzione critica di fronte alle istituzioni perché chiamato ad essere forza di cambiamento sociale.

Ed è stato proprio l'evolversi dei ruoli che favorito il determi-

## Una bella giornata al parco divertimenti

Felifonte, 28 agosto 2005: la FPDS rinnova l'appuntamento con la sensibilizzazione durante il periodo estivo.

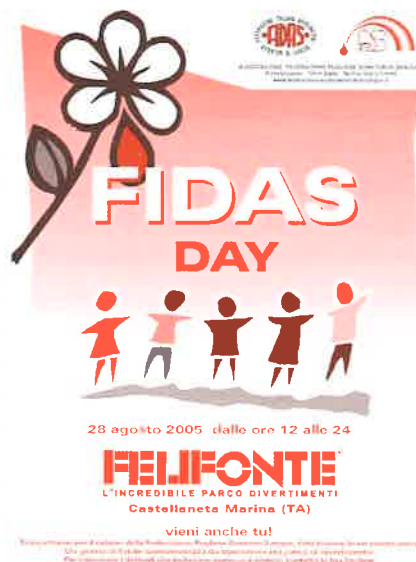
Anche questa volta abbiamo diffuso il nostro motto "...e se donassi anche tu?" unendo l'utile al dilettevole: in duecentocinquanta, indossando magliette Fpds, ci siamo dati appuntamento nel parco divertimenti "Felifonte", a Castellaneta Marina (TA), per far sentire la nostra voce, per sensibilizzare e per divertirci.

Tra giostre, vie del vento e dell'acqua (attrazioni divertenti, ma al tempo stesso istruttive) ed entusiasmanti spettacoli abbiamo trascorso una splendida giornata dialogando e sensibilizzando i visitatori.

Speriamo che il lavoro svolto dia risultati positivi, anche se i primi li abbiamo già colti: infatti c'è stata ampia partecipazione da parte dei soci Fpds, quindi la manifestazione ha goduto di forte visibilità e soprattutto ha fornito a noi nuovo carburante per affrontare un anno ricco di soddisfazioni, ma anche di alcune insidie.

Infine, e forse è la cosa più importante, in questa occasione abbiamo riprovato quanto sia bello far parte di questa grande famiglia, la Fpds, ed importante condividere gli stessi valori. Ad meliora.

Paola ROMANO





La Fidas di Tuglie, nel Salento, ha celebrato i 25 anni gemellandosi con Villaverla (Vc)

## Tutto un paese si è stretto intorno alla "sua" associazione

Per le nostre Associazioni, è esperienza abbastanza comune la celebrazione di anniversari, talvolta davvero significativi: la stessa Fidas nazionale ha già quarantacinque anni! Ed è anche esperienza relativamente frequente quella di gemellaggi fra Federate o fra singole Sezioni. Insomma, sono occasioni che fanno piacere, ma certo non ci stupiscono.

Quella a cui vorrei dedicare qualche riga è, però, una vicenda che ho recentemente vissuto come presidente regionale nella cittadina di Tuglie, in provincia di Lecce, e che pur nascendo da questi "normali" eventi associativi, si è trasformata in qualcosa di assolutamente inedito.

Tuglie, dicevo, è un comune che conta poco più di 5.000 abitanti, nel quale opera una Sezione della Fidas Leccese. Nel 2004 le donazioni sono state 611, con una percentuale



Foto di gruppo degli organizzatori del Venticinquennale e dei loro "gemelli" veneti.

avuta il 4 giugno, nell'ultima di una lunga serie di manifestazioni celebrative del Venticinquennale.

Dirigenti di ieri e di oggi hanno messo su una Festa del Donatore

to con loro, in una bella serata primaverile. Erano quasi mille seduti a cena, tutti orgogliosi della "loro" Associazione, tutti soddisfatti della festa e della cena. Al tavolo delle autorità c'era il sindaco, naturalmente; ma c'era anche l'ex sinda-

co (di schieramento opposto al primo), mentre il sindaco di allora, 25 anni fa, è stato sul palco il garbato commentatore dei momenti "celebrativi" della serata. Ed il parroco che all'epoca incoraggiò i primi donatori, nonostante la sua non verde età è venuto anche lui, ed ha detto al microfono il suo orgoglio per i suoi "ragazzi". E sapete chi erano gli ospiti d'onore? Erano 54 simpaticissimi ed un po' frastornati signori arrivati in pullman da Villaverla, in provincia di Vicenza: donatori Fidas, epigoni di quei primi donatori venuti dal Veneto, oggi superati per numero di donazioni dai loro emuli pugliesi! Ed il nuovo gemellaggio, ufficialmente sancito nel corso della serata fra le Sezioni di Villaverla e di Tuglie, ha dato il senso più vivo e concreto di 25 anni davvero ben spesi.

E adesso, ditemi: non vi pare che quello che ho appena descritto abbia avuto qualcosa di straordinario?

Rosita ORLANDI



La meravigliosa pista da ballo fra gli ulivi.

dell'11,51%; e già questo mi pare assai degno di nota.

La Sezione nacque, come altre nella zona, sull'onda della grande emozione provocata dalla visita nel Salento di centinaia di donatori della Fidas di Vicenza, venuti in Puglia appunto 25 anni fa per un gemellaggio con l'Associazione Leccese che voleva essere soprattutto un incoraggiamento ed uno sprone nei confronti di un volontariato meridionale abbastanza "giovane" da parte di chi era già molto avanti sul terreno della solidarietà organizzata. Quell'esempio trascinante, quella prova di amicizia fecero breccia, fra gli altri, su diversi giovani tugliesi, che da allora hanno costruito, mattone su mattone, splendidi risultati in termini di donazioni, ma soprattutto un modo di fare volontariato che è ormai entrato nella mentalità e nella quotidianità della loro gente.

Una prova eloquente se ne è

immensa, gigantesca, perfetta perché organizzata e vissuta da tutti con gioia autentica.

Hanno ripulito dalle erbacce un'area appena fuori città, grande quanto un campo di calcio, bellissima, punteggiata di ulivi; sotto gli alberi hanno costruito lunghissime tavolate, in fondo un grande palco per la musica ed una pista da ballo; hanno organizzato una cucina da campo e tutti i servizi, persino un frigorifero gigantesco costituito da un Tir per il trasporto dei gelati.

Hanno coinvolto associazioni, istituzioni, autorità, sacerdoti, insomma tutti; hanno chiesto ai ragazzi di una cooperativa culturale di aiutarli a servire a tavola, e ad un gruppo di signore di preparare le polpette (10.400!) ed il ragù, hanno procurato sedie ed organizzato i parcheggi; hanno pulito, cucinato, accolto ospiti, trasmesso serenità e cordialità.

E così, tutto il paese si è ritrova-

### AL 'BIANCHI DOTTULA' DI BARI

## Donazione a scuola

Il 6 maggio presso il Liceo "Bianchi Dottula" di Bari si è tenuto un incontro informativo sulla donazione di sangue con le alunne delle quinte classi a cura del dott. Introna dell'Ospedale Di Venere.

Nel dibattito che è seguito si è potuta constatare una più consapevole e matura partecipazione delle studentesse su varie questioni di loro interesse.

In tale contesto noi donatori della Sezione Redentore abbiamo portato la nostra testimonianza.

Il 10 presso lo stesso Liceo ha sostituito l'Autoemoteca del Di Venere per la donazione del sangue.

Il numero delle partecipanti è stato interessante, anche se numerose ragazze non sono state ammesse alla donazione: trattandosi quasi sempre di prima donazione, le precauzioni non guastano.

Abbiamo rilevato un atteggiamento più convinto e determinato da parte delle giovani donatrici.

Evidentemente la presenza dell'autoemoteca presso la loro scuola comincia ad essere percepita come qualcosa di più familiare.

Il tutto lascia ben sperare per il futuro.



Dirigenti della Sezione sull'autoemoteca del Policlinico di Bari



## STORIE DE NA VITA SALVATE

di Bartolomeo SCIACOVELLI

Coli, sì capite, u remmatiire cce veleve?  
 Ca o salute su ii respenneve.  
 E comme, ii? li agghia respònne o rremmatiire.  
 E nò, almène aveva fa n'alde mestiere.  
 E mendre ca decève sti paròle.  
 sbiancò, gredanne forte pu delòre.  
 Aah! Ce me seccède, no me senghe.  
 Coli, Iannine fescite, ca mò svenghe!  
 Madonna mè, ceccòse iè stu delòre?  
 Me face male ddò, appriisse o core.  
 Fescènne fu chiamate n'ambulanze  
 Ca me portò dritte dritte jinde a na stanze.  
 Na stanza tutta strane e senza porte  
 Addò le vive s'arraghèscene che la sorte.  
 Leccuaàve e gastemàve u prevesore.  
 È un gruppo rare, acchiate u donatore!  
 E mendre sòpe e sotto cammenàve  
 la morte appriisse a mè s'avvecenàave.  
 Aprìbbe l'ecchie, passàte ddò semane  
 E veramènde me sendève strane.  
 S'acchiò stu prevesore de passage  
 ca me deci: "Si salve, su, coraggio!"  
 "Lei deve la sua vita al nobil gesto  
 di un uomo assai ùmile e modesto,  
 un uomo che ci toglie ogni bruttura  
 un uomo che raccoglie spazzatura.  
 Gesù! Fu come ce m'avèsse accherteddàte.  
 E penzà ca u avève sembe desprezzàte.  
 Commòsse, citte, citte, sotto o renzère  
 M'assèrene ddò làgreme singère.  
 Passò nu mese e appene rremettùte  
 Velìbbe naugurà la prima assùte.  
 Alambrevise, m'acchiebbe nnanze a jìdde,  
 e pe pprime, pe respètte, m'alleviebbe u cappiòdde.

Ad un collega che scrive commedie in vernacolo barese ho chiesto se potevo far pubblicare questo suo lavoro ispirato a quella pubblicità Fidas che diceva: **Grazie chiunque tu sia. Dedicato agli eroi sconosciuti che donano sangue.** Chiedo a tutti una pausa di riflessione. Tanti auguri di Buon Natale e Prospero 2006.

Franco MARTIRADONNA

## STORIA DI UNA VITA SALVATA

Nicola, hai sentito che cosa voleva lo spazzino?  
 Che al suo saluto io rispondessi  
 E come, io devo rispondere allo spazzino?  
 E no. Doveva fare almeno un altro mestiere.  
 E mentre pronunciava queste parole  
 Impallidi, gridando forte per il dolore.  
 Ahi! Che mi succede, non mi sento (bene)  
 Nicola, Anna, fate presto, sto per svenire!  
 Madonna, cos'è questo dolore?  
 Mi fa male qui, vicino al cuore.  
 Subito fu chiamata un'ambulanza  
 Che mi portò direttamente in una stanza.  
 Una stanza particolare, senza porte  
 Dove i vivi imprecano alla malasorte.  
 Gridava e bestemmiava il professore  
 È un gruppo raro, trovate un donatore!  
 E mentre su e giù camminava  
 la morte si avvicinava accanto a me.  
 Trascorse due settimane, aprii gli occhi  
 E mi sentivo davvero strano.  
 Passò per caso quel professore  
 che mi disse: "Sei salvo, su, coraggio!"  
 Lei deve la vita al gesto nobile  
 di un uomo molto umile e modesto,  
 un uomo che ci libera dall'immondizia,  
 Un uomo che fa lo spazzino."  
 Gesù! Fu come se mi avesse accolto.  
 E pensare che lo avevo sempre disprezzato.  
 Commosso, zitto zitto, sotto il lenzuolo,  
 piansi sinceramente.  
 Trascorse un mese ed appena mi rimisi  
 Volli inaugurare la prima uscita.  
 All'improvviso mi trovai davanti a lui  
 E per primo, per rispetto, mi tolsi il cappello.

Organizzata dai giovani

## Gita per i donatori di Carbonara

In occasione della festività del 25 aprile si è svolta la gita sociale della Sezione Carbonarese, organizzata per il primo anno dal gruppo giovani. Siamo partiti la notte del 23 da Carbonara per arrivare l'indomani mattina nella splendida città di Urbino. Dopo la visita del centro storico ci siamo recati, accompagnati da una guida, al palazzo ducale, splendida corte rinascimentale, residenza del duca Federico di Montefeltro, ricco di storia e di arte, immerso in uno scenario incantevole con un bellissimo panorama.

La visita è proseguita dopo pranzo con l'escursione al castello di Paolo e Francesca ed alla città di

Gradara.

Questa prima giornata si è conclusa con una piacevole passeggiata, accompagnata da un buon gelato, sul lungomare di Gatteo.

La mattina del 25 aprile il gruppo si è svegliato di buon'ora per raggiungere le suggestive grotte di Frasassi e dopo un gustoso pranzo in un ristorante tipico del posto, la nostra gita purtroppo si è conclusa con il rientro in tarda serata.

Questa bellissima esperienza ci ha insegnato che essere donatore non significa solo donare, ma anche ricevere momenti di serenità e divertimento, oltre all'opportunità di conoscere nuova gente.

Katia, Paola e Nikla



I giovani carbonaresi con il Presidente della Sezione Franco Salzedo.



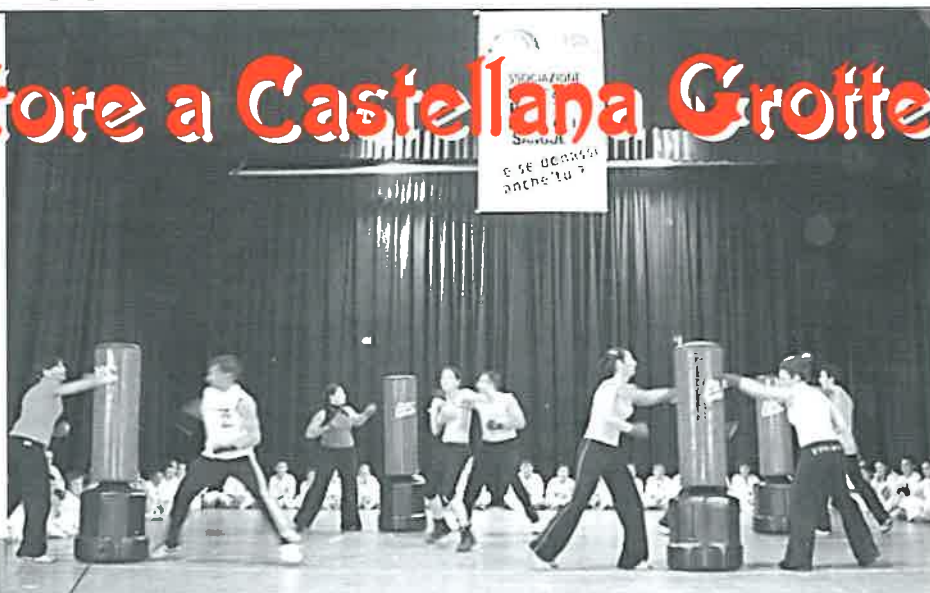
# 5<sup>a</sup> Festa del Donatore a Castellana Grotte

Nel Teatro So.Cra.Te. di Castellana si è svolta la tradizionale "Festa del Donatore", giunta alla 5a edizione.

In un teatro praticamente pieno in tutti gli ordini di posti, la serata si è avviata con il saluto del Presidente, Luciano Magno, che ha voluto ringraziare quanti (Istituzioni, Associazioni e singoli cittadini) hanno reso possibile l'organizzazione dello spettacolo. Poi ha ricor-

donazione organizzate all'interno degli stessi dalla Fidas di Castellana con l'intervento dell'equipe medica del SIT di Putignano: il 22 aprile all'ITIS "Dell'Erba" ed il 29 aprile all'ITCG "Pinto-Anelli".

In premiazione (se così vogliamo dire) sono stati chiamati il più gio-



L'esibizione degli atleti dell'Efeso Fit Club



I giovanissimi attori della Compagnia "Amici nostri".

dato che l'annuale incontro con i donatori e con la cittadinanza rappresenta un momento importante per "fare il consuntivo" di quanto si è fatto a Castellana per diffondere sempre più l'idea della donazione di sangue anonima, volontaria, gratuita e periodica.

La prima parte dello spettacolo ha visto ancora una volta protagonista l'Associazione Sportiva Efeso Fit Club, che ha presentato alcune delle sue moltissime attività: Kata, Karate, Kumite, Fit-box, Ginnastica ritmica e Zumba (quest'ultima specialità guidata da una scatenatissima Angela Verrelli).

Chiuso il 1° tempo, molto apprezzato ed applaudito dal folto pubblico, mentre dietro il sipario incominciavano i lavori di allestimento del primo dei due atti unici in programma, venivano premiati i vincitori del Premio "Un Amico nella Scuola", un riconoscimento simbolico a quanti, docenti, non docenti e studenti, all'interno dei singoli Istituti hanno collaborato con la Fpds-Fidas per la diffusione della cultura della donazione.

Il Premio per l'anno 2005 è stato così assegnato: Prof. Gigliola Pezzilli (ITCG "Pinto-Anelli"), Personale ATA ITCG "Pinto-Anelli", Prof. Elisabetta Vittorione (ITIS "L. dell'Erba"), Prof. Maria Mezzapesa (S. M. "Viterbo-De Bellis").

Ai due Istituti Superiori sono state, inoltre, consegnate targhe e foto ricordo delle giornate della

vane donatore e la più giovane donatrice dei due Istituti: Vito Massimo Castellana (di Putignano) e Lucia Laera (di Noci) per l'ITIS "L. Dell'Erba" e Mario Rositani (di Noci) e Agata Schena (di Ca-

stellana-Grotte) per l'ITCG "Pinto-Anelli". Lo stesso premio è stato assegnato ai due più giovani soci donatori castellanesi del 2004: Carmen Pagliarunga e Sebastiano Di Masi.

Il secondo tempo della serata ha visto esibirsi il Gruppo Teatrale "Amici Nostri", costituito da giovanissimi, che hanno scoperto la bellezza del Teatro ed hanno deciso di lanciarsi in questa splendida avventura. Per l'occasione hanno presentato "La figliata", adattamento in un atto di Nico Manghisi, con la regia di Mario Lasorella, del quale certamente sentiremo parlare nei prossimi anni.

La novità di questa edizione della Festa del Donatore è stata la possibilità di allestire un terzo tempo: la performance de "Gli Amici del Caroseno" che, in un atto unico di Raffaele Ramirra, hanno presentato l'esilarante "Varve, capidd i ..." (Barba, capelli e ...).

A conclusione della serata la Fidas di Castellana-Grotte ha salutato tutti gli intervenuti con un "arrivederci al 2006" ed ha doverosamente ringraziato quanti hanno contribuito concretamente alla riuscita della manifestazione: l'Amministrazione Comunale, che ha messo a disposizione il Teatro So.Cra.Te., la Cassa Rurale ed Artigiana, l'Associazione Efeso Fit Club, le Compagnie Teatrali "Amici Nostri" e "Gli Amici del Caroseno" e tutte le aziende e i singoli cittadini che hanno ritenuto di dover portare il proprio contributo.

## I donatori di sangue di Santeramo protagonisti a Colonia

Tutti gli anni, la nostra estate è caratterizzata dalla carenza di sangue e noi provvediamo grazie ai donatori, sempre sollecitati ai nostri appelli, a porvi rimedio.

Quest'anno non è stato diverso e gli incidenti stradali sono stati disastrosi per il nostro paese.

Ma questa estate sarà ricordata per la partecipazione di tanti nostri giovani soci alla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia.

Papa Giovanni Paolo II, il Grande, ha ideato e voluto questo evento, per rendere più buono "quest'atomo opaco del male". Egli ha vissuto in prima persona le atrocità dell'ultima guerra ed ha pensato che agendo sui giovani che sono il futuro dell'umanità, si potesse migliorarla. È questo lo scopo della G.M.G. "Mai più la guerra", Egli ha gridato più volte.

Nella G.M.G. tanti giovani di tutti i continenti si trovano in una località della terra per sentirsi fratelli, fratelli di tutte le razze che gioiscono insieme per qualche giorno, che vorrebbero stare sempre insieme per quel modo giovane e disinteressato di vedere le cose, per l'amore che li accomuna, anche se poi il distacco è sempre doloroso. Ognuno deve ritornare nella sua patria, nella sua famiglia, dove lo aspettano con ansia i suoi cari. Ma quanta crescita umana, quanta crescita positiva, quanto amore portano con sé nei loro paesi! Anche la sofferenza della separa-

zione al termine della Giornata è crescita umana.

Ho seguito in TV il loro entusiasmo per Benedetto XVI, colui che continua, come il suo predecessore, ad indicare loro la strada dell'amore e della fratellanza che porta alla giustizia e all'uguaglianza fra i popoli. A questi valori dovrebbero ispirarsi tutti i governanti nel mondo.

La nostra Associazione a Colonia non è stata solo presente, ma protagonista. Abbiamo avuto soci donatori che hanno preparato ed animato la Giornata e altri che, inseriti nel gruppo dei lettori, con la serenità che è peculiare dei donatori di sangue, hanno fatto sentire la voce dell'Italia nella giornata di apertura del 16 agosto e nelle funzioni religiose celebrate fino al 21 agosto.

Noi ne omettiamo i nomi perché la loro esperienza rimanga totalmente spirituale, secondo il loro desiderio, ma siamo fieri di averli nostri soci, soprattutto perché volontari al servizio della G.M.G., così come volontari donano il loro sangue.

Anche tanti altri nostri soci donatori hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia, trovandovi la stessa atmosfera di amicizia, di fratellanza, di amore e lo stesso calore umano che aleggia nelle giornate del "Raduno dei donatori di Sangue Fidas", che ci auguriamo possa essere già dal prossimo anno allargato a tutte le Associazioni.

Vincenzo STANO



A GIOIA DEL COLLE

## La Fidas tra i banchi di scuola

Nelle classi VC e VD della Scuola Elementare San Filippo Neri l'anno scolastico 2004-2005 si è concluso con la premiazione del primo concorso organizzato dalla Sezione di Gioia del Colle "Un disegno per... la Fidas".

Facciamo un passo indietro. Il 27 maggio, su invito delle maestre Oriana Donvito, Margherita Milano e Angela Covella, la Presidente della Sezione gioiese, Maria Stea, si è recata nelle due classi con puzzle, aneddoti e cruciverba per sensibilizzare i più piccoli alla donazione del sangue.

L'interesse, l'entusiasmo, la curiosità dei ragazzi sono stati entusiasmanti, indescrivibile la loro sensibilità di fronte al grande bisogno che c'è di sangue. Tutto questo ha portato a numerose domande a cui la Presidente ha dovuto rispondere, ed a molti disegni, tutti belli e significativi, tanto che è stato difficile sceglierne solo quattro da premiare.

Il disegno classificato al 1° posto è stato quello di Gianmarco Giordano della VC, il quale ha rappresentato i momenti più importanti della donazione del sangue, per salvare una bambina che ha bisogno di una trasfusione. Il 2° classificato è stato quello di Roberta Petrera, il 3° di Giacinto Mancino, il 4° di Sara Mastropaolo. I quattro ragazzi hanno avuto un attestato ed un distintivo dell'Associazione, oltre al "globulo rosso", portachiavi offerto dalla Sezione che ha colpito tutti, tant'è vero che i loro disegni rappresentavano quasi sempre il globulo rosso (o super globulo come spesso lo hanno nominato!) che salva la vita.

È chiaro che il futuro sono i bambini, ed è proprio da loro e tra i banchi di scuola che bisogna cominciare a creare la cultura della donazione del sangue. Per questo la Fidas gioiese si augura, quest'anno, di poter parlare di donazione a tutti i bambini delle quinte classi, senza tralasciare naturalmente le Scuole medie e superiori.

DA OGGI IN POI  
NIENTE PIÙ ARMI. MA  
SOLO PACE E DONAZIONI !!!



A tutti i lettori  
Auguri  
di Buon Natale  
e felice 2006

## CALENDARIO 2006 DELLE DONAZIONI FESTIVE PRESSO LE SEZIONI FPDS-FIDAS

|          |              |                              |               |
|----------|--------------|------------------------------|---------------|
| domenica | 8 gennaio    | GIOIA DEL COLLE              | (Policlinico) |
| domenica | 22 gennaio   | MODUGNO                      | (Policlinico) |
| domenica | 5 febbraio   | NOICATTARO                   | (San Paolo)   |
| domenica | 5 febbraio   | RUTIGLIANO                   | (Policlinico) |
| domenica | 5 febbraio   | REDENTORE - Bari             | (Di Venere)   |
| domenica | 19 febbraio  | S. CARLO BORROMEO - Bari     | (Policlinico) |
| domenica | 19 febbraio  | GRAVINA                      | (Di Venere)   |
| domenica | 5 marzo      | MODUGNO                      | (Policlinico) |
| domenica | 5 marzo      | SS. SACRAMENTO - Bari        | (Di Venere)   |
| domenica | 12 marzo     | GRAVINA                      | (Di Venere)   |
| domenica | 26 marzo     | POGGIORSINI (p.f.)           | (Policlinico) |
| domenica | 2 aprile     | NOICATTARO                   | (Miulli)      |
| domenica | 23 aprile    | GRAVINA                      | (Di Venere)   |
| domenica | 30 aprile    | ADELFA                       | (Policlinico) |
| domenica | 7 maggio     | RUTIGLIANO                   | (Policlinico) |
| domenica | 14 maggio    | S. CARLO BORROMEO - Bari     | (Di Venere)   |
| domenica | 21 maggio    | CATINO - Bari                | (Policlinico) |
| domenica | 21 maggio    | GRAVINA                      | (Di Venere)   |
| domenica | 28 maggio    | MODUGNO                      | (Di Venere)   |
| domenica | 4 giugno     | REDENTORE - Bari             | (Policlinico) |
| domenica | 11 giugno    | GRAVINA                      | (Policlinico) |
| domenica | 11 giugno    | NOICATTARO                   | (San Paolo)   |
| domenica | 2 luglio     | TURI                         | (Policlinico) |
| giovedì  | 6 luglio     | REDENTORE - Bari (Mercato)   | (Policlinico) |
| domenica | 9 luglio     | NOICATTARO                   | (Policlinico) |
| venerdì  | 4 agosto     | POLIGNANO (Club Adriatico)   | (Monopoli)    |
| sabato   | 5 agosto     | POLIGNANO (Club Adriatico)   | (Monopoli)    |
| domenica | 6 agosto     | POGGIORSINI                  | (Policlinico) |
| domenica | 27 agosto    | ADELFA                       | (Policlinico) |
| domenica | 10 settembre | S. CARLO BORR. - Bari (p.f.) | (Policlinico) |
| domenica | 10 settembre | GRAVINA                      | (Di Venere)   |
| domenica | 17 settembre | RUTIGLIANO                   | (Policlinico) |
| domenica | 17 settembre | MODUGNO                      | (Di Venere)   |
| domenica | 24 settembre | GIOIA DEL COLLE              | (Policlinico) |
| domenica | 1 ottobre    | NOICATTARO                   | (Miulli)      |
| domenica | 8 ottobre    | REDENTORE - Bari             | (Policlinico) |
| domenica | 15 ottobre   | GRAVINA                      | (Policlinico) |
| domenica | 15 ottobre   | SS. SACRAMENTO - Bari        | (Di Venere)   |
| domenica | 5 novembre   | S. CARLO BORR. - Bari        | (Policlinico) |
| domenica | 5 novembre   | ADELFA                       | (Di Venere)   |
| domenica | 19 novembre  | POGGIORSINI                  | (Policlinico) |
| sabato   | 2 dicembre   | NOICATTARO                   | (San Paolo)   |
| domenica | 3 dicembre   | CATINO                       | (Policlinico) |
| domenica | 3 dicembre   | MODUGNO                      | (Di Venere)   |
| domenica | 10 dicembre  | RUTIGLIANO                   | (Policlinico) |
| giovedì  | 14 dicembre  | REDENTORE - Bari (Mercato)   | (Policlinico) |
| domenica | 17 dicembre  | GRAVINA                      | (Di Venere)   |
| domenica | 17 dicembre  | NOICATTARO                   | (Miulli)      |